Speciale Pensionati
IL SINDACATO

FNP CISL PENSIONATI CUNEO

DIC. 2018

IL SINDACATO - Direzione e Redazione: Cuneo, via Cascina Colombaro, 33 - Tel. 0171 321011 Fax. 0171 321033
Direttore: Massimiliano Campana - Direttore Responsabile: Alfonso Territo - Redattore: Luigi Marengo
Aut. Tribunale di Cuneo n. 102 del 12/01/1956. Stampa: Tipografia Subalpina snc - Cuneo.

Liste d'attesa

Oltre 1,6 milioni di euro per la sanità cuneese

pagina 4

Infrastrutture

Servirebbe 1 mld per la manutenzione in provincia

pagina 5

Editoriale

di Rinaldo Olocco
Segretario Generale Pensionati Cisl Cuneo

Contrattazione, tra conti e realtà

Stiamo correndo veloci verso la fine del 2018. Dall'ultima volta che siamo entrati nelle vostre case con questo giornale, sono cambiate molte cose. Politicamente, al Governo Gentiloni è succeduto il governo Salvini-Di Maio. Un anno fa parlavo di quadro politico disorientante. Confermo il giudizio. Nel frattempo, la Legge Finanziaria 2019 è all'esame del Parlamento. Ed in questa legge dovrebbero esserci contenuti per noi pensionati molto importanti. Abbiamo, unitariamente con Cgil e Uil e con le rispettive categorie dei Pensionati, elaborato un documento nel quale con puntualità (leggete con attenzione pagina 2) si evidenziano le nostre necessità rispetto ai contenuti della Legge Finanziaria che, come sempre avviene, tra Natale e Capodanno, verrà abbondantemente corretta dal "decreto Milleproroghe". Noi come Pensionati Cisl abbiamo diverse correzioni da suggerire al Governo. Ma per farlo è necessario riconquistare un tavolo nazionale come avvenuto con i precedenti Governi. E questo è il

continua a pagina 8

Adeguamenti pensioni

É stato pubblicato il provvedimento del Governo per l'adeguamento delle pensioni dal 1° gennaio 2019. Aumento pieno dell'1,1%. Non è ancora dato sapersi con quale meccanismo verrà applicato.

Approfondimento

Legge di Bilancio 2019 all'esame del Parlamento
Il Governo apra un confronto ed ascolti anche i pensionati

Le ultime notizie per quanto riguarda le pensioni non sono troppo confortanti.
Quale sarà l'adeguamento? Non si sa ancora, intanto il Governo continua a perdere tempo.

pagina 2

Ricordi — *Di due dirigenti Cisl*

Beppe e Felice, così diversi e così fortemente cislini

Se ne sono andati a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Due uomini Cisl. Due che nel sindacato hanno sempre creduto e con forza ne sono stati autentici testimoni. A modo loro. Due persone molto diverse, con caratteri profondamente diversi ma uniti dalla passione viscerale per la loro Cisl.

pagina 5

Il Viaggio — *Giugno 2018*

Albania da nord a sud

TIRANA Ci saranno sole e tanto caldo. Quindi, valigia leggera e soprattutto abbigliamento estivo. Con queste premessa, la comitiva Pensionati Cisl cuneesi è partita il 25 giugno dall'aeroporto di Cuneo (Levaldigi). Alla partenza in effetti, l'estate era tangibile. La realtà, come spesso accade, è sempre però pronta a scompaginare i programmi. Quando il volo della compagnia AlbaWings è arrivato nei cieli sopra Tirana, dai finestrini dell'aereo i diciotto cuneesi hanno iniziato ad intuire che il meteo non sarebbe stato così clemente. Cielo plumbeo e pioggia intensa con annesso venticello autunnale. Come non detto.

continua a pagina 7

ALL'INTERNO

CONTRATTAZIONE, L'ISEE SEMPRE PIU' CENTRALE

Fondi di restituzione, sia per la Tari che per l'addizionale comunale. Continua anche in questo ultimo scorcio di 2018 l'attività di contrattazione dei Pensionati Cisl con le Amministrazioni locali. Tanti accordi rinnovati, alcuni ridefiniti sempre nell'ottica di tutelare i più deboli, mettendo al centro l'Isee.

pagina 3

CON LA CISL, LA NOCENTINI E LA CRC NELLE SCUOLE

Prosegue l'attività dei Pensionati Cisl con la Fondazione Vera Nocentini, con la Cisl e con il contributo della Fondazione Crc. Lavoro, sociale ed integrazione. Temi essenziali da raccontare ai ragazzi delle scuole superiori.

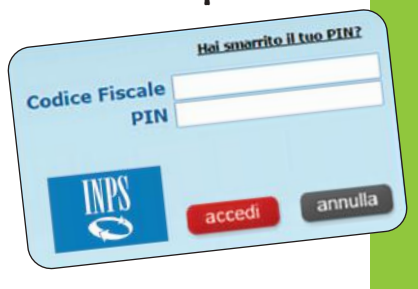
pagina 6

FISCO 2019: DAL MODELLO RED AL PROSSIMO 730

Dal modello Red per ottenere e/o mantenere le prestazioni assistenziali 2019, alla prossima campagna fiscale alla quale il Caf Cisl si sta già preparando. Si partirà ad aprile come sempre. Noi ci saremo, al vostro fianco per aiutarvi nella compilazione del 730.

pagina 6

Gestione PIN personale



Se vuoi il tuo cedolino di pensione rivolgiti alla sede Pensionati CISL più vicina a te.
Per informazioni: 0171 321066

RIFLESSIONE

QUOTA 100 GUARDA L'ANZIANITÀ E DIMENTICA GLI ALTRI

di Angelo Vivenza

Mentre scriviamo non si conosce ancora, in modo dettagliato, la normativa proposta dal Governo Lega- MS5 stelle sul superamento della riforma Fornero. Pare si voglia favorire unicamente coloro che sono in possesso di una elevata anzianità contributiva, "dimenticando" tutti quei lavoratori e lavoratrici che pure prossimi all'età della pensione non hanno un elevato numero di anni di contribuzione. La proposta del Governo prevede la pensione anticipata per chi raggiunge quota 100 (si tratta della somma dell'età anagrafica con gli anni di contribuzione), con un'età minima di 62 anni. Esempio: 62 anni e 38 di contributi. Due sono i vincoli: l'età di almeno 62 anni e gli anni di contributi che non devono essere inferiori a 38. Si riducono gli anni di contribuzione necessari per ottenere la pensione anticipata (attualmente 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 e 10 mesi per gli uomini) e non si riduce l'età anagrafica per la pensione di vecchiaia. Una riforma pensionistica se vuole essere seria ed efficace deve interessare tutti i lavoratori prossimi alla pensione, non soltanto qualcuno.

Le pensioni di vecchiaia sono in maggioranza rispetto alle anticipate, e attualmente si ottengono con 66 anni e 7 mesi di età e almeno 20 anni di contributi. Questo tipo di pensione, come evidenziato, si ottiene ad una elevata età e con troppi anni di contribuzione. In sintesi non tutti coloro che sono prossimi alla età della pensione possono avere 38 anni di contributi.

Una seria riforma, più volte auspicata dal sindacato, dovrebbe prevedere la possibilità per i lavoratori di poter scegliere con maggior flessibilità il momento del pensionamento. Stabilita un'età anagrafica minima ed un minimo di contributi necessari (con un particolare riguardo ai lavori gravosi), l'importo della prestazione deve essere determinato dall'età che si possiede al momento del pensionamento. La direzione da seguire dunque è un'altra. Vedremo se il Governo saprà ritrovare la retta via.

Legge di Bilancio 2019 Il Governo apra un confronto ed ascolti anche i pensionati

Nubi fosche all'orizzonte per i pensionati. Il Governo non apre al confronto con i sindacati e non sono ancora chiari gli adeguamenti Istat sulle pensioni.

Mentre scriviamo queste righe, il testo della manovra finanziaria in vigore dal 1° gennaio 2019 (il documento che definisce il bilancio dello Stato per l'anno che verrà) è al vaglio del Parlamento. Prima che si arrivi al testo definitivo passerà ancora un po' di tempo e nelle vacanze di Natale dovremo ancora fare i conti con il "decreto Milleproroghe". Nel frattempo, alcune indicazioni / intenzioni, sono piuttosto chiare e su questo vogliamo fare qualche riflessione.

Fare più deficit è di per sé un dramma. Ma gli oltre 22 miliardi di spesa previsti riguardano spese correnti mentre andrebbero finalizzati a nuove politiche che mettano al centro il lavoro e la sua qualità.

La povertà non è con l'assistenzialismo che si contrasta. Le chiavi sono sempre le stesse: lavoro e poi, le grandi reti pubbliche del Paese, sanità, istruzione e servizi all'infanzia e all'assistenza.

Come pensionati non siamo favorevoli al provvedimento della flat tax (limitato alle partite Iva con fatturato sino a 65mila euro). Sarebbe decisamente più significativo rimodulare le attuali aliquote riducendo l'attuale aliquota del 23%. Un modo per ridurre davvero le tasse a chi sempre le paga, ossia lavoratori dipendenti e pensionati che costituiscono il 94% dell'intero gettito Irpef.

Per contrastare poi l'evasione contributiva e fiscale occorre estendere il meccanismo di ritenuta alla fonte anche per i redditi da lavoro autonomo e poi serve rendere tracciabili tutti i pagamenti riportando a 1000 euro il limite per l'utilizzo del contante.

Sulle pensioni, detto che per quota 100 interessante è la riflessione pubblicata in questa pagina ed affidata al nostro esperto di previdenza Angelo Vivenza, occorre sottolineare come una effettiva correzione della Legge Fornero sarebbe auspicabile pensando una flessibilità in uscita a 62 anni e poi, 41 anni di contribuzione dovrebbero essere sufficienti per accedere alla quiescenza senza guardare l'età.

Per noi pensionati, chiediamo che vengano rispettati gli impegni presi dal Governo nel settembre 2016 sulla piena rivalutazione del montante previdenziale con completo recupero del blocco Fornero e poi, prima di qualunque riforma del sistema previdenziali riteniamo sia davvero giunta l'ora di "pulire" i conti dell'Inps separando assistenza da previdenza.

Infine sul tema sanità e politiche sociali, chiediamo come Pensionati Cisl (unitariamente a Cgil e Uil ed alle rispettive Confederazioni), che venga aumentato progressivamente il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale; che venga definito un piano straordinario di assunzioni per garantire il diritto pubblico alla cura; garantire un accesso tempestivo alle prestazioni sanitarie (vedi pagina 4 sulle liste d'attesa); non disperdere l'esperienza del reddito di inclusione (Rei); incrementare le risorse per le politiche socio-assistenziali; definire i livelli essenziali delle prestazioni sociali come diritti soggettivi esigibili; approvare finalmente una legge quadro sulla non-autosufficienza e completare la riforma del Terzo Settore.

Tutto questo chiediamo unitariamente come sindacati al Governo del Paese. Vogliamo essere ascoltati, vorremmo che venisse aperto un tavolo di confronto che nel merito valuti i contenuti di una Legge di Bilancio davvero molto delicata per i destini del nostro Paese.

Bra. Lunedì 26 novembre. Auditorium CRB. *Salone gremito per l'attivo unitario Cgil Cisl e Uil Cuneo. Contenuto della mattinata, la legge Finanziaria 2019 definita dall'attuale Governo Lega-5stelle ed ora al vaglio del Parlamento. Tanta partecipazione e tanti interventi pertinenti. Ed il Governo che dice? Aprirà un confronto con i sindacati?*

Dalle sette sorelle

Alba

Accordo per restituzione Tari e addizionale comunale firmato il 26 luglio 2018. Per l'Irpef serve un limite Isee non superiore a 19mila euro mentre per la tassa rifiuti, rimborso del 70% della tassa con Isee sino a 10mila euro, rimborso del 50% con Isee tra 10mila e 15mila e rimborso del 25% con Isee fino a 19mila.

Bra

Con l'amministrazione braidese non è ancora stato siglato l'accordo ma vi è un'intesa di massima, per proseguire con il fondo di restituzione su Tari a addizionale. Previsto un aumento del fondo di 2mila euro. L'incontro con i sindacati ad oggi non è ancora calendarizzato.

Cuneo

L'accordo sul fondo di restituzione riguarda sia la Tari sia l'addizionale comunale. Per la tassa rifiuti riduzione del 70% con Isee sino a 9.500 euro.
Per il 2019 è comunque ancora previsto a breve un incontro per definire tutti i dettagli in vista del nuovo anno fiscale.

Fossano

Accordo con l'amministrazione fossanese siglato in data 24 ottobre 2018 sia per Tari che per addizionale comunale. Previsto un fondo di restituzione che almeno inizialmente sarà di 15mila euro, incrementabile sino a 25mila in caso ci fossero molto domande.

Mondovì

E' la novità più importante del 2018.
Finalmente si è arrivati all'accordo sul Fondo di restituzione anche qui.
Per l'Irpef serve un Isee non oltre 17mila euro mentre per la tassa rifiuti il limite Isee per l'abbattimento del 70% non deve superare i 10mila euro.

Saluzzo

Accordo siglato nel 2015 e che prosegue con le indicazioni di 3 anni fa.
Previsto un fondo di restituzione esclusivamente per l'addizionale comunale con l'applicazione di un'aliquota progressiva. Lo 0,55% con Isee sino a 15mila euro. Oltre i 75mila aliquota massimoa dello 0,80%.

Savigliano

Accordo siglato il 21 settembre ultimo scorso sia per addizionale comunale sia per Tari.
Limite Isee di 17mila euro per la restituzione totale dell'addizionale mentre per l'abbattimento del 55% della tassa rifiuti serve un Isee che non superi gli 8mila euro.

Contrattazione sociale — *Fondi di restituzione e Isee*

Addizionale Irpef e Tari. Sempre più diffusa la logica del "Fondo di restituzione"

Anche nella seconda parte del 2018 è proseguita proficuamente l'attività di contrattazione sociale portata avanti dai Pensionati Cisl con la Cisl sul territorio provinciale. Cuore degli incontri con le amministrazioni locali, i Fondi di restituzione per l'addizionale comunale e per la tassa rifiuti. La logica, ormai già introdotta da qualche anno, ed oggi sempre più utilizzata a livello provinciale, è semplice e chiara: tutti pagano, poi chi ne ha diritto e farà domanda, si vedrà rimborsato quanto già versato.

Il diritto e l'esercizio Nel meccanismo del fondo di restituzione non vi è nulla di automatico. Chi ha diritto al rimborso deve esercitarlo presentando una domanda. E questo in alcuni casa scoraggia il potenziale beneficiario. Sia a Fossano che a Savigliano, rispetto agli stanziamenti previsti la domanda di restituzione è data inferiore alle attese. Ma perché? "In alcuni casi – analizzano dall'ufficio studi dei Pensionati Cisl – la risposta più verosimile è che in realtà non ne abbiano diritto". Dunque, la domanda in qualche caso taglia fuori un gruppo di furbetti del contributo. Vi è poi però un altro passaggio da considerare, ossia la necessità di presentare il modello Isee. Tradotto, mettersi a nudo mostrando redditi e patrimonio. Ed allora, è evidente che qualcuno venga scoraggiato dall'Isee. L'unica certezza è che il meccanismo individuato è quello più equo e trasparente.

14

I Comuni cuneesi, incluse le sette sorelle, nei quali è attivo il Fondo di restituzione per addizionale comunale e/o Tari

Gli ultimi accordi firmati In ordine temporale l'ultima intesa raggiunta è con il Comune di Fossano (24 ottobre scorso). Il fondo definito per la restituzione di Irpef e Tari è stato fissato in 15mila euro estendibili fino a 25mila.
E sono stati alzati i limiti Isee di 1000 euro. A Mondovì accordo raggiunto il 2 ottobre per costituire finalmente il fondo di restituzione per Tari e Irpef. Per l'Irpef limite fissato a 17mila euro di Isee per la Tari esenzione totale limite a 10mila euro.
Il 21 settembre a Savigliano si è rinnovato l'accordo già esistente con limite Isee a 17mila euro per l'addizionale e 8mila euro per la riduzione del 55% della tassa rifiuti.
Nell'estate erano stati rinnovati gli accordi di Alba e Cuneo. A Bra incontro previsto a breve per definire le condizioni per il 2019. Si parla già di aumento del fondo di 2000 euro. A Saluzzo si prosegue con l'accordo 2015 e non sono al momento calendarizzati incontri con l'amministrazione locale.
Gli accordi per Tari e addizionale comunale riguardano molti altri comuni del cuneese oltre alle 7 sorelle qui menzionate nel dettaglio.

**“La Regione ha avviato nelle scorse settimane un piano per la riduzione delle liste d’attesa per esami e visite specialistiche.
A livello piemontese sono stati stanziati 14 milioni di euro per aumentare l’offerta di prestazioni.
Tra 2018 e 2019 sono previsti 385mila visite ed esami in più”.**

Antonio Saitta
Assessore Regionale alla Sanità

**“Abbiamo individuato le criticità da affrontare.
In concreto è stato finanziato orario aggiuntivo con l’estensione dell’orario di alcuni ambulatori e l’apertura anche di sabato mattina.
In alcuni casi è stato richiesto un incremento delle prestazioni al privato accreditato”.**

Salvatore Brugaletta
Direttore Generale Asl Cn1

“Le liste d’attesa sono un fenomeno carsico. Fino al 2014 non fregavano a nessuno. Si era verificati sui costi. Ora invece la storia è cambiata. Otteremo qualche buon risultato se all’incremento dell’offerta sapremo accompagnare una crescita culturale che determini una domanda di prestazioni che sia appropriata”.

Corrado Bedogni
Direttore Generale Aso Santa Croce

A.O. S. Croce e Carle Cuneo

A.S.L. CN1

BRA ALBA ASL CN2

Gli effetti del finanziamento della Regione Piemonte.

Incremento di prestazioni: oltre 62mila esami e visite in più.

Aziende pubbliche	ASL CN1		AO S. Croce e Carle		ASL CN2	
Anno	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Incremento produzione	6.112	25.352	4.915	12.640	3.659	7.318
Acquisto da privati	493	1.379	-	-	-	-

Il fabbisogno economico per le tre aziende cuneesi

Aziende pubbliche	ASL CN1		AO S. Croce e Carle		ASL CN2	
Anno	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Personale	118.416	687.668	44.426	355.406	166.375	386.750
Acquisti da privato	26.000	71.000	-	-	-	-
Attrezzature	14.000				20.000	

NUMERI IN SINTESI

1.676.767 €
Il finanziamento della Regione Piemonte a favore delle tre aziende sanitarie pubbliche cuneesi;

62 mila
Le prestazioni in più che verranno erogate dalle tre aziende sanitarie pubbliche cuneesi grazie al finanziamento regionale.

2 milioni
Le visite specialistiche ed esami diagnostici richiesti in provincia nel 2017. Di questi il 94% è stato soddisfatto nell’ambito dei servizi offerti sul territorio, il restante 6% in ambito comunque di Regione Piemonte;

Liste d’Attesa — *Oltre 1.5 mln per il cuneese*

Arrivano i fondi dalla Regione Piemonte. Per il cuneese 62mila prestazioni sanitarie in più, da qui alla fine del 2019

Intanto Cgil Cisl e Uil con i Pensionati hanno richiesto ufficialmente un incontro con le aziende sanitarie cuneesi

CUNEO Forse è davvero giunto il momento di prendere il toro per le corna. Di liste d’attesa in sanità si parla ormai dalla notte dei tempi. Ora, dalla Regione Piemonte, arrivano i soldi che potrebbero servire concretamente a mettere in atto quelle operazioni necessarie a ridurre i tempi di attesa per un esame specialistico o una visita in una delle tre aziende sanitarie pubbliche cuneesi. 14 milioni di euro a livello regionale, per Asl Cn1 e Santa Croce si tratta di 1,2 milioni per l’Asl Cn2 di 400mila euro. A questi vanno aggiunti 570.000 euro che, non ancora deliberati ufficialmente, dovrebbero servire per l’acquisto di nuove attrezzature.
Venerdì 16 novembre nella sala riunioni dell’Asl Cn1 in via Carlo Boggio 12 si è svolta la conferenza stampa di presentazione. Presenti i direttori generali delle tre aziende sanitarie pubbliche cuneesi, Salvatore Brugaletta (Cn1), Corrado Bedogni (Aso Santa Croce) e Massimo Veglio (Asl Cn2) e l’Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Antonio Saitta.
Il percorso di sperimentazione per l’abbattimento delle liste d’attesa è partito ottobre scorso e si concluderà alla fine del 2019. Un primo monitoraggio verrà fatto già alla fine di quest’anno. Complessivamente con i fondi regionali, le tre aziende sanitarie riusciranno ad incrementare sensibilmente l’offerta di prestazioni con 62.000 visite ed esami in più erogati. Il tutto grazie all’estensione degli orari di apertura di strutture ed ambulatori, all’aumento del personale ed, in misura minima, laddove necessario, contrattualizzando prestazioni aggiuntive con il privato convenzionato.
Ma le liste d’attesa non si riducono solo incrementando l’offerta. Ci sono altri fattori sui quali agire. Uno, che richiederà certo un po' di tempo, riguarda l’appropriatezza prescrittiva (tema che chiama in causa in primo luogo i medici di base), il secondo è il sistema di prenotazioni di visite ed esami. E’ stata avviata la sperimentazione che riguarda il nuovo Centro Unico di Prenotazioni regionale. Un modo per offrire agli utenti l’intera disponibilità di prestazioni presenti a livello di Piemonte. Se per un residente di Cuneo ci vogliono 3 mesi per un esame al Santa Croce, magari lo stesso esame potrebbe farlo 72 ore dopo andando a Vercelli. Un altro modo per ridurre i tempi d’attesa.
Infine, il tema degli esami mancati, ovvero di tutti quei cittadini che prenotano un esame e poi, non potendo farlo, si dimenticano di disdire la prenotazione. Un “giochetto” che ogni anno vale 18mila visite ed esami. 1/3 dell’incremento di offerta previsto con i nuovi fondi regionali. Per affrontare meglio il problema ci sarà un servizio recall con messaggi sul cellulare, finalizzato al recupero dei posti non occupati.

Venerdì 16 novembre. *Cuneo, via Carlo Boggio. Sede Asl Cn1. Due momenti della conferenza stampa organizzata per presentare i progetti legati alla riduzione delle liste d’attesa.*

Ponti e strade, una provincia da "rimettere in piedi"

Servono investimenti sulle infrastrutture, partendo dalla manutenzione di quelle esistenti. E poi, Cuneo-Asti, tunnel del Tenda e le tangenziali di Fossano e Demonte.

CUNEO Un convegno, il 19 ottobre scorso, a Cuneo, in "Sala Falco" al Centro Incontri della provincia per rimettere al centro dell'agenda politica il tema infrastrutturale. Non una partita secondaria, anzi forse il punto di ripartenza.

Che l'edilizia sia un settore anticiclico è cosa nota. Lo ripetiamo ossessivamente da quando nel 2008 la crisi economica ha iniziato a presentarsi. E quindi, investire su infrastrutture e prevenzione del territorio è necessario per occupazione e competitività e indispensabile per garantire la nostra provincia da dissesti idrogeologici che ogni anno fanno morti e feriti in ogni parte d'Italia.

Con queste premessa il convegno organizzato dalla Cisl Cuneo con la categoria delle edili Cisl (Filca Cisl) ha offerto buoni spunti di dibattito. Erano presenti come Cisl, tra gli altri, Massimiliano Campana (segr. Gen. Cisl Cuneo), Vincenzo Battaglia (segr. Gen. Filca Cisl Cuneo), Alessio Ferraris (segr. Gen. Cisl Piemonte) e Franco Turri (segr. Gen. Filca Cisl). Tra gli ospiti, Federico Borgna, sindaco di Cuneo e presidente della Provincia.

Cuneo. Sala Falco. 19 ottobre.
Da sinistra: Franco Turri (segr. gen. Filca Cisl), Massimiliamo Campana (segr. gen. Cisl Cuneo), Alessio Ferraris (segr. gen. Cisl Piemonte) e Vincenzo Battaglia (segr. gen. Filca Cisl Cuneo)

1 miliardo

i soldi necessari
per garantire
la manutenzione
delle infrastrutture
in provincia di Cuneo

"Le infrastrutture – analizza Borgna – rendono possibile la vita di una comunità, dalla infrastrutture stradali che sostengono e permettono una economia del territorio alle infrastrutture sociali come ospedali e scuole. Oggi occorre investire innanzitutto in manutenzione e per farlo serve una visione strategica in cui si immagini il paese del futuro, dove vogliamo portarlo.

Per una manutenzione straordinaria seria in Italia servono 100 miliardi di euro. Non da spendere subito ma da programmare. 10 miliardi l'anno che generano occupazione, sviluppo e reddito. Non soldi a debito per fare assistenza. Questo dovrebbe fare il Governo programmando il futuro del Paese. Solo in provincia di Cuneo parliamo di 1 miliardo di euro da spendere per manutenzione infrastrutturale. E nella Finanziaria 2019 dovrebbero esserci queste cose qui non altro!". E sulle nuove infrastrutture da realizzare? "La priorità è garantire l'esistente, se poi parliamo della Asti-Cuneo, certo che va conclusa, i cantieri potrebbero ripartire domani mattina ma siamo ancora qui a valutare non si sa cosa".

Per Massimiliano Campana, segretario generale della Cisl cuneese "si tratta di un tema delicato e strategico che va affrontato con grande progettualità. Il nostro è un territorio che sta cambiando, crescono le esportazioni, si sta consolidando una manifattura di qualità, dati significativi sul turismo ci confortano. Per dare ossigeno a questi segnali positivi serve però un sistema infrastrutturale che sia di supporto e non di ostacolo alla ripresa. E poi, infrastrutture adeguate sono garanzia anche per la sicurezza delle persone.

Anche qui da noi si sono sfiorate tragedie che avrebbero potuto avere conseguenze decisamente più drammatiche. Per tutte queste ragioni, serve condividere una visione strategica di progettualità per garantire al nostro territorio un sistema infrastrutturale adeguato".

Infine, il segretario della Filca Cisl cuneese, Vincenzo Battaglia "Per essere competitivi dobbiamo avere infrastrutture adeguate. Il 90% delle merci e dei prodotti viaggia su gomma. Non possiamo attendere la riconversione alla rotaia per muoverci. Se la strada è ancora la via principale dobbiamo adeguarci per essere competitivi con il resto dell'Europa".

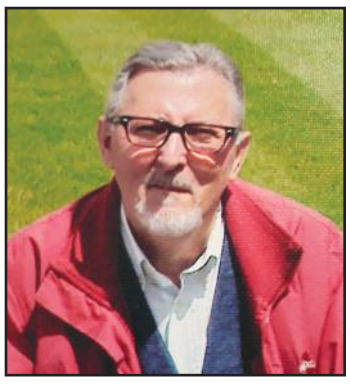
Ed allora, serve rimettersi in cammino, scommettendo seriamente sul sistema infrastrutturale.

Solo così potremo essere un modello da esportare. Occupazione e crescita hanno necessità di essere sostenute.

Ricordi *Due dirigenti pensionati Cisl*

Beppe e Felice, così diversi e così fortemente cislini

Se ne sono andati tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. Prima Felice poi Beppe. Entrambi avevano già visto molto da vicino quell'altro mondo. Felice Nicola per dodici anni ha lottato contro una malattia che gli aveva sconvolto la vita, per poi con clemenza concedergli una lunga tregua e con essa la possibilità di vivere intensamente come marito, nonno, padre e sindacalista. Molto simile, nella malattia e nelle sue pause, la storia di Giuseppe Fogliato. Due persone così diverse accomunate dall'amore per il sindacato, per la Cisl. Felice è stato rappresentante sindacale aziendale in Burgo, la sua azienda, nei ruggenti anni '70, gli anni della Federlibro. Poi, una lunga carriera in azienda come capofficina prima di tornare a ricoprire nella Cisl, da pensionato, il ruolo di responsabile della zona Pensionati Cisl di Saluzzo. Carattere mite, persona equilibrata e riflessiva, alle parole preferiva la praticità. Sapeva essere essenziale, nell'analisi e nella conseguente azione. Fino a quando la malattia glielo ha consentito ha continuato a nutrirsi di passione civile e sociale. Era stato anche assessore comunale del suo Comune, Verzuolo, con delega ai servizi sociale. Lo ricordano in molti, in corso di mandato, passare la sera a controllare i lampioni che fossero tutti funzionanti nel paese. E se c'era da sostituire una lampadina, lui abile elettricista, faceva in prima persona. Agire, subito. Faceva così anche nei pensionati Cisl. Mancava qualcuno per coprire l'apertura di un recapito. Andava lui. Da responsabile non ci pensava due volte. Nel calvario dell'ultimo anno e mezzo è stato positivo, tenace, presente, ottimista, abbarbicato alla vita come le ostriche di Verga agli scogli.



Sopra, Giuseppe Fogliato
Sotto, Felice Nicola

Caratterialmente Giuseppe detto Beppe, è stato tutt'altro. Il giorno e la notte. L'impeto del pensiero e dell'azione, carattere fumantino. Fu ribattezzato affettuosamente "siringa selvaggia" da un grande del pensiero Cisl, Bruno Manghi. Beppe è stato uomo della sanità Cisl, quando ancora la categoria si chiamava Fisos. Era dipendente dell'ex Policlinico. Lì inizia la sua carriera sindacale. Due grandi passioni oltre il sindacato hanno animato la sua esistenza: la musica e la montagna. L'analisi sindacale per Beppe è sempre partita dai numeri, dal dato incontrovertibile. Ha fatto sindacato guardando sempre al contesto ed all'effetto che ogni scelta potesse produrre su altri. Sì certo, gli infermieri ma anche i pazienti. Confederale appunto. E' stato segretario generale della Fisos Piemonte e cuneese, componente della segreteria Cisl Piemonte e dei Pensionati Cisl Piemonte nonché segretario generale dei Pensionati Cisl cuneesi. Sempre per i Pensionati Cisl cuneesi è stato responsabile dell'Ufficio Studi & Ricerche per il quale ha condotto interessanti approfondimenti in materia di sanità e socio-assistenza.

Perdiamo con Beppe e Felice due appassionati, due persone che hanno vissuto con trasporto ed impegno la loro vita e con essa la loro militanza sindacale. Ci mancheranno.

Ci mancherà la loro vitalità, la loro passione civile e sociale, esercitata, sino a che il tempo glielo ha permesso, con infinito e contagioso orgoglio.

BREVI

Gita a Cremona

Con i pensionati Cisl saviglianesi

Il 20 ottobre scorso gli amici pensionati cisl della zona di Savigliano sono stati in gita a Cremona. Visita al meraviglioso centro storico ed al suggestivo museo del Violino. Giornata ricca di appuntamenti caratterizzata da un bel sole.

Festa d'Autunno

I pensionati Cisl monregalesi e la tradizione

Tradizionale festa d'autunno per i Pensionati Cisl monregalesi. All'Albergo Ristorante Commercio di Roccaforte Mondovì, il 24 ottobre si sono ritrovati in tanti nel segno della tradizione e dell'appartenenza ai pensionati Cisl.

Pranzo sociale

Oltre 100 pensionati Cisl cebani

Come per i vicini di casa monregalesi anche i pensionati Cisl cebani hanno la loro consolidata tradizione del pranzo d'autunno. E come sempre si registra il "pienone". Erano infatti oltre 100 all'appuntamento dello scorso 27 ottobre.

Ricordi

Due serate per l'Albania

Dopo il viaggio dal 25 al 29 giugno 2018 (guarda reportage pagina 7), i Pensionati Cisl hanno prima ricordato in sede con una bella serata il viaggio di giugno attraverso riflessioni su ciò che è stata ed è oggi l'Albania, poi, il 23 novembre, nella sala d'onore del Comune di Cuneo, ancora i Pensionati Cisl protagonisti nel narrare la terra delle Aquile. La serata è stata anche occasione per celebrare l'indimenticata figura di Don Aldo Benevelli, il primo cuneese ad "avventurarsi" in Albania dopo la fine del regime.

Calabria

Con gli albesi a Nicotera

Anche qui nel più classico solco della tradizione, i pensionati Cisl albesi hanno organizzato dall'8 al 15 settembre di quest'anno un bel soggiorno in Calabria. Ad ospitarli il Calabria Nicotera Beach Village a Nicotera Marina sulla costa tirrenica della Calabria in un'oasia di vera tranquillità tra agrumeti e una conciliante pineta.
Un settimana di relax tra mare, cultura e buon cibo hanno caratterizzato come sempre il soggiorno marino degli amici albesi.
Nella foto qui sotto pranzo di una parte della comitiva che comprendeva pensionati da tutta la provincia.
La settimana è anche stata segnata da piacevoli escursioni, a Serra San Bruno, a Gerance a Tropea ed a Pizzo Calabro in un contesto davvero da cartolina.

Cambiamenti

Dal 7 gennaio nuova sede

Dal prossimo 7 gennaio la sede zonale dei Pensionati Cisl di Cuneo cambia indirizzo. Da viale Angeli 9 ci trasferiamo in via senator Toselli 8. L'ambulatorio sociale Anteas lo troverete dunque a questo nuovo indirizzo. Per informazioni 0171 321061

Fisco 2019

Red e 730 prime informazioni

E' tempo di Red. Per chi gode di prestazioni assistenziali e non ha fatto il 730, l'Inps chiede il modello Red. Intanto è in cantiere la campagna fiscale 2019. Al centro come sempre il Caf Cisl. Appena avremo novità sarà nostra cura informarvi.

Progetto con la Fondazione Nocentini

Ad Alba Cuneo e Mondovì incontri con gli studenti

I Pensionati Cisl con la Fondazione Nocentini con la Cisl Cuneo e con il finanziamento della Fondazione Crc hanno incontrato i ragazzi delle scuole superiori di Alba Cuneo e Mondovì. Tre giornate con al centro tre temi: il lavoro, il sociale e l'integrazione.

Proverbial-mente a Bra

La donna raccontata dai dialetti

Una bel pomeriggio organizzato dai Pensionati Cisl con il coordinamento donne Pensionati Cisl e la sua responsabile Maria Grazia Colombari. Tema, la figura della donna narrata attraverso i dialetti italiani.

Donne e violenza

Incontro con i ragazzi a Busca

Due giornate nelle scuole medie inferiori di Busca il 21 e 28 novembre per raccontare e sensibilizzare sul tema della violenza femminile.
Ancora protagonista il Coordinamento Donne dei Pensionati Cisl cuneesi.

Memorie di viaggio — *Nel paese delle Aquile dal 25 al 29 giugno*

Dall'eroe Skenderbeu al dittatore Hoxha … storia di una terra ancora incompiuta

continua da pagina 1

Dittatura e libertà Un viaggio istituzionale tra cultura e sindacato alla scoperta di una terra che è stata, a partire dall'inizio degli anni '90 soprattutto di emigrazione. Gli albanesi scappavano da una terra appena liberata dalla dittatura ultraquarantennale di Enver Hoxha. Una terra in ginocchio dopo così tanto tempo di regime comunista. A guidare la spedizione cuneese una donna albanese, che all'inizio degli anni '90 era una giovane studentessa universitaria di ingegneria all'università di Tirana. Si chiama Rozi. "Restare in Albania era impossibile – ammette – Nonostante fosse finito il regime, era una terra senza futuro. Le ferite profonde di quel regime la mia Albania se le porta addosso ancora oggi".

Il sindacato libero La sera dell'arrivo in terra albanese, il gruppo dei diciotto è stato accolto nella sede del sindacato libero albanese Bspsh, nel cuore della capitale. Due ore di confronto con i sindacalisti locali per conoscere la loro recente storia (da poco il sindacato libero ha festeggiato i 25 anni dalla nascita). Un sindacato rappresentativo nel pubblico impiego ed in alcune categorie come i tipografi ed i metalmeccanici..

Il Patronato Inas Il giorno successivo si va in visita alla sede del patronato di Tirana. Il gruppo viene accolto dalla responsabile. Un ufficio piccolo ma ordinato. I contatti con Roma per gli aggiornamenti continui del personale e poi il ruolo essenziale svolto sul territorio.

Dalla capitale verso Nord Il viaggio da Tirana si è poi sviluppato verso il Nord del paese, direzione Shkoder (Scutari) paese natale della nostra "Virgilia" Rozi. Una cittadina con un centro storico ordinato e completo, piacevole diremmo. L'incontro con la sindaca della città Voltana Ademi è stato sorprendente. Una donna forte, cordiale ma ferma, che ci accoglie con tutti gli onori del caso. Racconta le bellezze della sua città e la sua stagione politica. Da parlamentare a Tirana ha scelto di tornare a casa per occuparsi della sua terra. Scelte di vita non così comuni. E poi le idee. Aiutare i più deboli pur dichiarandosi "più a destra dei partiti di destra". La conferma che le idee non sono di destra o di sinistra. In una paese devastato da decenni di dittatura comunista, la repulsione verso tutto ciò che è sinistra è evidente. Ma sono solo etichette. Dietro contano le idee di questa donna e della sua amministrazione.
Culturalmente aperta e socialmente attenta ai più fragili.

Il paese incompiuto Percorrere il paese delle Aquile in pulmino è stata un'esperienza dura ma essenziale per comprendere a fondo l'idea di un paese che liberato dalla dittatura non si è ancora completato. Una strada dissestata percorre il paese da Nord a Sud, da Scutari a Sarande passando per Durazzo. Queste lunghe ore di viaggio in pullman sono un osservatorio privilegiato per cogliere l'incompiuta fragilità del paese. Tante, troppe costruzioni non ultimate. Scheletri di case che attendono ancora di essere finite. "Ero qui nel 1994 – analizza Mario Ghibaudo, ex segretario dei Pensionati Cisl cuneesi che in questi luoghi c'è già stato una volta – e la situazione è molto migliorata anche se rimane un paese che si è sviluppato in modo disordinato".

Disordine e bellezza Perché l'Albania è anche bellezza. Tanta. Da Sarande, estremo sud del paese, località turistica a due passi dall'isola di Corfù con mare limpido e spiagge di sabbia ad Argirocastro, borgo suggestivo e patrimonio Unesco, dalle sorgenti termali dall'occhio Blu, sino all'ordinata piazza Skenderbeu, centro della Capitale. Dove la comitiva cuneese fa ritorno, venerdì 29 giugno, per riprendere la via di casa. Prima però, una serata lassù, all'ultimo piano della Sky Tower (70 metri d'altezza) che domina Tirana, per sorseggiare un italico crodino osservando luci e colori di un paese che tra la dittatura di ieri e le multinazionali di oggi sta, con fatica, cercando di ritagliarsi la propria libertà culturale.

Cinque giorni nella terra di Gjergj Kastrioti Skenderbeu eroe della resistenza albanese contro l'avanzata degli ottomani verso l'Europa.

Istantanee del viaggio
A sinistra in alto, foto di gruppo nella sede del sindacato libero albanese, a destra con la responsabile del Patronato Inas di Tirana. In basso a sinistra, foto di gruppo con la sindaca di Scutari Voltana Ademi, e a destra la comitiva al monastero ortodosso di Ardenica.

continua da pagina 1

primo passo per riaprire un confronto serio e nel merito dei singoli provvedimenti.
Rispetto ai quali qualche riflessione occorre farla. La nostra posizione sulla flax tax non è cambiata. E' un favore enorme che si fa agli autonomi (molti dei quali spesso non dichiarano tutto quanto dovrebbero), senza tenere conto che il 94% dell'Irpef è versata da lavoratori dipendenti e pensionati. Si parte con le partite Iva per chi fattura sino a 60mila euro l'anno. Pagheranno il 15% di Irpef. Sarebbe stato più equo ridurre di 1 punto l'aliquota del 23%. Era un bel segnale verso chi paga tutte le tasse da sempre.
E poi, se i saldi Irpef varieranno (cioè se lo Stato incasserà di meno) come finanzieremo sanità, socio-assistenza (non-autosufficienza) e scuole pubbliche?
Arriviamo anche all'infinito capitolo delle pensioni.
Al grido "smantellare la Fornero" si è fatta una campagna elettorale, oggi siamo dinnanzi alla realtà. Quota 100? Vi invito a leggere la riflessione del nostro esperto di previdenza Angelo Vivenza (pag. 2). E poi, proprio sul tema pensioni, guardando a noi pensionati, l'accordo del settembre 2016 parlava di adeguamento del montante dal 1° gennaio 2019.
Quindi? Restiamo in attesa di conferme rispetto agli impegni presi.
Senza dimenticarci che i pensionamenti anticipati di tanti dipendenti pubblici (sento parlare di 200mila lavoratori), metteranno lo Stato, e quindi noi, dinnanzi ad un bel problema: pagare la pensione a chi va in pensione e lo stipendio a chi è chiamato a sostituirlo. Sempre sulle pensioni, prima di qualunque riforma che possa definirsi seria occorre separare previdenza da assistenza e legare le prestazioni di natura assistenziale all'Isee. Intanto qui sui territori le ardite politiche dell'attuale Governo rischiano di compromettere la ripartenza della nostra sanità piemontese. Ci sono investimenti da fare per ridurre le liste d'attesa (guardate pagina 4) e migliorare i servizi offerti dalla nostra rete ospedaliera (Asl ed Aso).
Il momento è cruciale. Serve essere convocati dal Governo per affrontare i temi che sinteticamente ho qui esposto. In assenza di un tavolo con l'Esecutivo sarà comunque indispensabile fare sentire la nostra voce per non sparire nel qualunquismo del pensiero imperante.

Chiuso in Tipografia il 27/11/2018